

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2014/2015

_Cognome	DE SANTIS
_Nome	FRANCESCA
_Matricola	833187
_Anno di corso	1.LM
_Corsi di studi	DESIGN PER IL SISTEMA MODA
_Sezione	M1
_e-mail	f.r.a.n.c.y.1992@hotmail.it
_Sede di scambio	National Institute of Fashion Technology- New Delhi
_Stato	INDIA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Quando ho deciso di andare in Erasmus le scelte erano molte, ma tra tutte l'India non so perché ma era quella che mi ispirava di più, un po' perché una meta europea era banale e un po' perché questo Paese con i suoi colori e le sue stoffe sentivo che poteva darmi molto. E così ho deciso, ho fatto la scelta e fortunatamente mi hanno preso. Che dire? Prima di tutto non immaginatevi le meravigliose atmosfere orientali tipiche dei film, non aspettatevi una capitale moderna, non aspettatevi nulla. Il mio errore ahime è stato quello di andare con in mente l'immagine di una Delhi moderna, simile alle nostre città. E così non è. Con questo non voglio dire che ho fatto una scelta sbagliata, anzi, ritornerei ancora. Ma non bisogna aspettarsi una vita facile. O almeno nel primo periodo. Ammetto che per me i primi due mesi sono stati particolarmente difficili, siamo arrivate io e la mia compagna in una città sconosciuta, dovevamo cercare casa, capire l'università come funzionava e capire come vivere in tutto ciò. Siamo state una settimana in hotel, poi grazie all'aiuto di conoscenze indiane abbiamo trovato casa: in una settimana abbiamo visto 3 case, girato ogni giorno, ma alla fine ne abbiamo trovata una carina. In università invece è andata molto meglio: la professoressa che si è occupata del nostro scambio (Ruby) è stata un angelo, ci ha aiutato tantissimo e ci ha anche dato il suo numero di cellulare per qualsiasi problema. E abbiamo quindi iniziato la vita. Uscire di casa, prendere il tuk tuk (il mezzo con cui ci si sposta lì) e università. I compagni sono stati carini, due in particolare sono state davvero gentilissime. Le materie erano diverse dalle nostre, anche perché noi abbiamo frequentato il corso di Textile design. Abbiamo quindi frequentato un corso in cui abbiamo realizzato prima 20 telini con diverse lavorazioni e poi un altro progetto più ampio, ma tutto molto interessante e diverso dal Politecnico. Abbiamo utilizzato anche il telaio, che per noi è stata una cosa nuovissima e per finire abbiamo imparato diverse tecniche di tintura e stampa indiana come tie and dye, batik e block printing. A livello di istruzione quindi andate sul sicuro, almeno per quanto riguarda il corso di Textile.

Per quanto riguarda la vita universitaria è molto diversa dal Poli, è un college molto più piccolo, ma l'atmosfera è molto carina e tutto sono stati gentilissimi. Abbiamo anche partecipato a una sfilata creata da tutta l'università ed è stato interessante.

All'esterno della vita universitaria invece la vita sociale per noi non è stata un granché. Anche perché purtroppo quando siamo andate noi erano davvero pochi altri studenti erasmus ed uscire la sera solo in due ragazze non è consigliato a Delhi. Ma le possibilità di uscire ci sono. Noi giravamo tanto di giorno però. Durante il periodo delle lezioni non molto perché comunque i lavori

da fare c'erano ma da maggio a giugno, anzi, anche un po' prima, siamo state molto più libere. Abbiamo frequentato un corso di yoga e io sono anche andata in palestra. Siamo andate a vedere Agra (dove si trova il Taj Mahal), Jaipur e abbiamo visitato vari monumenti e luoghi in Delhi; è una città ENORME quindi ci sono un sacco di posti da visitare anche qui. L'esperienza più bella è stata una delle ultime settimane però, in cui siamo state 6 giorni a vivere a casa della famiglia di una nostra compagna che ci aveva invitato. Vivere con loro è stato meraviglioso! La casa era molto semplice e umile, pur essendo una famiglia abbastanza benestante, ma abbiamo imparato molto sulla cultura, usi, costumi, tradizioni, cibo e mille altre cose; e loro sono stati gentilissimi con noi. Vi consiglio vivamente, se ne avrete la possibilità, di fare un'esperienza così perché è solo entrando nella vita quotidiana delle famiglie che si arriva a capire meglio la loro cultura.

Siamo arrivate a gennaio e non nascondo che eravamo impaurite da certi luoghi e da una città piena di gente, traffico senza regole, animali per strada....ma col tempo ci si abitua e così è stato. Delhi è una città dove modernità e tradizione convivono amichevolmente, dove ti trovi una mucca passeggiare di fianco a un audi, la donna in saari con la ragazzina vesita Zara e l'iphone, dove la frutta è venduta per strada sulle bancarelle portata dal carretto trainato dal cavallo la mattina presto. E' una città non facile, o almeno così è stato per me, come già detto non nascondo che i primi mesi sono stati non sempre facili, ma se mi chiedessero "lo rifaresti?" risponderei sicuramente sì. Perché mi ha dato tanto, sono stati 5 mesi in cui sono cresciuta in più "settori". Sono cresciuta a livello istruttivo perché l'università ha dato molto: è un tipo di insegnamento mooolto diverso dal Poli, le classi sono più piccole (comunicavo con le professoressa anche su whatsapp) e per quanto riguarda le conoscenze sicuramente ora ho un bagaglio che pochi studenti di moda italiani possono vantare. Sono cresciuta anche a livello di "esperienza di vita", impari ad apprezzare molto di più ciò che hai, anche nelle piccole cose. Vedi posti diversi, con mentalità diverse e ciò mi ha arricchito molto e mi aiutato a comprendere e capire una cultura per me nuovissima.

Quindi se dovete scegliere questa è una meta che consiglio, non sarà un erasmus facile come magari potrebbe esserlo in Europa, questo non lo nego, ma lo consiglio per tutto ciò che vi può dare un Paese e una cultura diversa, per conoscere un popolo nuovo, un mondo di stoffe e tessuti immenso, per arricchire il vostro bagaglio culturale come pochi hanno la possibilità. Il Poli offrendo una meta di scambio come questa offre di più che un semplice programma di scambio, offre un'esperienza di vita.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma: 